

# SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

## 3<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Affari esteri)

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1969

(1<sup>a</sup> seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente PELLA

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE

##### Discussione e approvazione:

« Partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Osaka 1970 » (320) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE, <i>f.f. relatore</i> . . . . .	Pag. 1, 3, 5, 6, 8
BRUSASCA . . . . .	4
OLIVA . . . . .	5
PECORARO . . . . .	3
PEDINI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	4, 8
ROMAGNOLI CARETONI Tullia . . . . .	3
SALATI . . . . .	2, 3, 4, 5, 6
TOMASUCCI . . . . .	5

##### Discussione e approvazione:

« Aumento da 3 a 6 milioni del contributo annuo a favore dell'Associazione internazionale di archeologia classica, con sede in Roma » (331):

PRESIDENTE, <i>f.f. relatore</i> . . . . .	8, 9
PEDINI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	9
ROMAGNOLI CARETONI Tullia . . . . .	9
SALATI . . . . .	8

La seduta è aperta alle ore 12,25.

Sono presenti i senatori: Bergamasco, Bo, Brusasca, Bufalini, Cinciari Rodano Maria Lisa, D'Andrea, Levi, Oliva, Pecoraro, Pella, Piccioni, Romagnoli Caretoni Tullia, Salati, Scelba, Tolloy, Tomasucci, Valori, Viglianesi e Zaccari.

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Pedini.

**Discussione e approvazione del disegno di legge: « Partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Osaka 1970 » (320)** (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE, *f.f. relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Osaka 1970 », già approvato dalla Camera dei deputati. Dichiaro aperta la discussione generale. Data l'assenza del relatore, senatore Bettiol, se non si fanno osservazioni, farò io stesso una breve relazione sul disegno di legge.

Si tratta della Esposizione universale di Osaka, che come tale è riconosciuta dal calendario internazionale. Nel 1967 si è tenuta una Esposizione universale a Montreal e nel 1958 a Bruxelles. Ci troviamo, adesso, dinanzi alla esigenza di decidere se l'Italia debba partecipare, o meno, a questa Esposizione.

La lista dei Paesi che già hanno dato la loro adesione è molto lunga e qualificata, nel senso che essa comprende anche Paesi diversamente orientati nel quadro internazionale: hanno assicurato, infatti, la loro partecipazione sia l'Unione Sovietica, sia gli Stati Uniti d'America, sia un complesso di Paesi non impegnati.

Il problema ora è di decidere se riteniamo di accordare lo stanziamento, che nel disegno di legge è previsto nella misura di due miliardi, per permettere all'Italia di partecipare all'Esposizione. Due miliardi rappresentano la cifra minima che si può stanziare in un caso di questo genere; ed io sono dell'avviso che, se si deve partecipare a questa iniziativa, dobbiamo farlo in modo da essere all'altezza della situazione, tanto più che si tratta di una Esposizione basata fondamentalmente sul lavoro, sulla cultura e sugli aspetti della politica sociale dei diversi Paesi.

La raccomandazione che mi permetterei di fare, come relatore, è che si curi nella migliore delle maniere l'esecuzione dell'opera, in modo che i visitatori possano ricevere una fedele fotografia della nostra situazione e del nostro progresso, anche se ancora tanto cammino dobbiamo fare.

L'articolo 9 del disegno di legge al nostro esame contempla la possibilità per il Commissario — perchè nasce la figura di un Commissario, a cui deve fare capo dapprima la preparazione e poi la gestione della parte italiana — di gestire i fondi in deroga alle disposizioni vigenti sulla contabilità generale dello Stato, naturalmente con un rendiconto finale. Tale deroga naturalmente concerne soltanto la procedura da seguire per effettuare le singole spese, ma alla fine vi sarà una relazione e un esame parlamentare sul rendiconto.

La Commissione finanze e tesoro, fino ad un paio di ore fa piuttosto restia ad esprimere parere favorevole sull'articolo 9, tenuto conto delle ragioni di urgenza e dei precedenti (vedi la Mostra di Montreal), ha espresso il seguente parere:

« La Commissione finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge, ha portato la propria attenzione sulla disposizione che autorizza a derogare alle norme sulla contabilità generale dello Stato, rilevando che sarebbe opportuno non distaccarsi dalla formulazione più motivata adottata nell'analoga occasione della Mostra di Montreal (legge n. 270, del 1966).

« La Commissione rileva, altresì, per successivi provvedimenti di attribuire la facoltà di derogare alle norme di contabilità al Ministro degli esteri, che, con suo decreto, dovrebbe stabilire le spese che il Commissario può effettuare in deroga alla contabilità generale dello Stato.

« In considerazione, peraltro, dell'urgenza del disegno di legge, la 5<sup>a</sup> Commissione suggerisce alla Commissione di merito la opportunità di un ordine del giorno, che raccomandi al Governo quanto sopra e comunica di non opporsi all'ulteriore corso del provvedimento ».

Pertanto, tenuto conto di questo parere sostanzialmente favorevole, vi propongo di approvare il disegno di legge nel testo che ci è stato trasmesso dalla Camera dei deputati e parallelamente di votare un ordine del giorno, la cui formulazione vi pregherei di deferire alla Presidenza, la quale provvederà a stilarlo in modo che l'approvazione del provvedimento sia contestuale all'approvazione dell'ordine del giorno.

SALATI. Noi siamo del parere di partecipare all'Esposizione universale di Osaka: una mostra universale è sempre non soltanto una semplice esposizione di merci o di prodotti, ma anche un incontro estremamente interessante sia per gli scambi commerciali, che per quelli di conoscenze culturali.

Lei, signor Presidente, ha citato all'inizio della sua relazione due grandi nomi di Stati, evidentemente quasi a suggerire che la par-

3<sup>a</sup> COMMISSIONE (Affari esteri)1<sup>a</sup> SEDUTA (15 gennaio 1969)

tecipazione dei due grandi Paesi significa una necessità di partecipazione anche da parte nostra. Io vorrei chiederle di conoscere — se è possibile — non soltanto il numero o i nominativi delle adesioni, ma se gli inviti sono stati fatti a tutti i Paesi. Perché sono due gli aspetti: uno di adesione, e l'altro del tipo di invito rivolto dagli organizzatori, cioè se l'invito è stato rivolto a tutti, oppure se vi sono state delle esclusioni, che hanno potuto determinare quella che possiamo definire una inammissibile discriminazione. Per esempio, la Cina è stata invitata?

**P R E S I D E N T E**, *f.f. relatore*. Hanno già mandato la loro adesione i Paesi, di cui vi do lettura: Stati Uniti d'America, Olanda, Unione Sovietica, Corea, Belgio, Germania, Canada, Svizzera, Francia, Australia, Bulgaria, Zambia, Kuwait, Gran Bretagna, Laos, Birmania, Israele, Congo, Turchia, Portogallo, Thailandia, Filippine, Algeria, Messico, Argentina, Danimarca, Norvegia, Svezia, Finlandia, Etiopia, Polonia, Repubblica Dominicana, Hong Kong, Nuova Zelanda, Grecia, Arabia Saudita, Cecoslovacchia, Ceylon, Costa d'Avorio, Tanzania, Indonesia, Irlanda, Ghana, Cipro, Madagascar, Uganda, Singapore, Pakistan, Gabon. Fra le Organizzazioni internazionali hanno dato la loro adesione l'ONU, l'OCSE, la FAO, la CEE.

**S A L A T I**. Signor Presidente, lei è stato estremamente gentile: ma io vorrei sapere se gli inviti all'Esposizione universale sono stati rivolti a tutti i Paesi, o se all'inizio si sia già avuta una grave discriminazione, perchè in questo secondo caso la mia parte politica non potrebbe aderire.

**P E C O R A R O**. Degli inviti saranno stati diramati, ma non sappiamo quali sono: quanto meno essi sono stati certamente accettati dall'Unione Sovietica e dagli Stati Uniti d'America. Ora, se anche altri Stati fossero stati invitati, o fossero in una situazione di perplessità o di incertezza circa la opportunità di aderire, o meno, mi pare pe-

rò che noi siamo un Paese che oltretutto può avere un suo personale parere, e che non ci troveremmo certamente in cattiva compagnia, se da una parte sono con noi gli Stati Uniti d'America e dall'altra l'Unione Sovietica.

**R O M A G N O L I C A R E T T O N I T U L L I A**. Signor Presidente, penso che sia fuori discussione la partecipazione dell'Italia a questa Esposizione. Vorrei fare soltanto una raccomandazione.

Dopo l'Esposizione di Montreal, vi è stata una serie di critiche intorno al rapporto tra la spesa e il risultato. Non è che io abbia dei documenti in proposito (se li avessi, li presenterei), ma assicuro che non si tratta di pettegolezzi, sibbene di pareri espressi da persone degne di fede.

Vorrei, perciò, raccomandare al Governo di rivolgere una particolare attenzione a questo aspetto della questione. Rilevo che alla Camera, secondo quanto risulta dal resoconto sommario della discussione svoltasi nell'altro ramo del Parlamento, l'onorevole Storchi ha detto qualcosa su ciò, evidentemente riferendosi alle stesse critiche.

Sono, poi, d'accordo su un'altra osservazione fatta alla Camera, e cioè che si debba porre una particolare attenzione alla formula da adottare per questa esposizione, che, secondo me, non può in nessun modo ricalcare formule adottate in precedenti occasioni, date le caratteristiche del Paese in cui l'Esposizione stessa avrà luogo. Grande è la differenza dei rapporti commerciali, culturali, e via dicendo, che noi abbiamo con il Giappone rispetto, ad esempio, a quelli che abbiamo con il Canada. Queste dunque le mie raccomandazioni.

Quanto all'ordine del giorno, io sono favorevole alla sua presentazione. Sono favorevole altresì all'articolo 9 del disegno di legge, che rappresenta una necessità, se si vuole partecipare all'Esposizione. Però, ricordando le critiche cui accennavo, rinnovo la mia raccomandazione al Governo, perchè si stia molto attenti al modo con cui saranno erogati i fondi e alla fisionomia delle erogazioni stesse.

SALATI. Tengo a chiarire la mia domanda. Non è che la partecipazione, o meno, di questo o di quel Paese possa indurmi ad ammettere, o no, l'adesione dell'Italia alla Esposizione di Osaka. Che l'URSS partecipi, o meno, a me non interessa, se ritengo che esista un interesse dell'Italia alla Esposizione. La mia domanda ha un altro senso.

Noi qui sappiamo soltanto quali Paesi hanno dato la loro adesione; e non sappiamo se il Comitato organizzatore abbia rivolto l'invito a partecipare a tutti i Paesi. Se, ad esempio, la Cina popolare o la Corea del Nord o il Vietnam del Nord non fossero stati invitati, noi ci troveremmo di fronte a una discriminazione inaccettabile; e ciò potrebbe essere un motivo per non partecipare all'Esposizione.

Circa il merito del disegno di legge, ho le stesse perplessità espresse dalla senatrice Caretoni, e non solo in riferimento a quanto è stato detto alla Camera. Mi pare, ad esempio, molto scarso il controllo sui progetti, sugli appalti, e via dicendo.

Anche io sono favorevole alla presentazione dell'ordine del giorno, dichiarando però la nostra astensione dal voto.

BRUSASCA. Vorrei limitarmi a considerare il nostro interesse a questa grande manifestazione.

Io penso che con la somma stanziata noi potremo fare ben poco per rappresentare l'Italia in una Esposizione così importante, come quella di Osaka.

Mi associo peraltro alle osservazioni fatte dalla senatrice Caretoni. Come membro della Commissione esteri della Camera ho sollevato più volte il problema di tali manifestazioni, alle quali bisogna in qualche modo partecipare. Questa è comunque la prima volta che ci si offre l'opportunità di presentare l'Italia in Giappone, Paese di grande importanza per se stesso e come base di affari per l'intero Estremo Oriente.

Signor Presidente, io non voglio fare nè proposte di sospensione, nè esprimere voti contrari. Chiedo che si prenda atto del desiderio della Commissione che il programma sia accuratamente studiato, in modo che

la partecipazione dell'Italia non riesca generica, anche se esteticamente soddisfacente, ma sia particolarmente intonata al momento economico e sociale dell'Estremo Oriente.

E qui farei una proposta alla quale penso tutti i colleghi vorranno aderire. Nel 1952 la nostra Croce rossa approntò in Corea un ospedale. Io ebbi l'onore di visitarlo per incarico del Governo; e in quell'occasione dai rappresentanti sia del Nord che del Sud vi furono apprezzamenti veramente commoventi per l'opera svolta dal nostro personale sanitario; ricordo, infatti, che mentre gli altri ospedali assistevano anche i militari, il nostro assisteva soltanto la popolazione civile, sia comunista, che non comunista.

Chiederei, dunque, che, nel predisporre il programma, si ricordasse l'opera di assistenza, di umana solidarietà che l'Italia ha svolto con tanto successo in Corea.

PEDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Vorrei rispondere alla domanda che è stata fatta dal senatore Salati. Osservando che il diritto di invito compete al paese ospitante, informo che, non riconoscendo il Giappone la Cina popolare e il Vietnam del Nord, l'invito a partecipare non è stato esteso a quelle nazioni.

Per quanto riguarda il merito del disegno di legge, che ha avuto l'onore di avere come relatori sia alla Camera, che al Senato i Presidenti delle rispettive Commissioni esteri, il Governo ringrazia la Commissione del suo appoggio e fa proprie le giustissime osservazioni avanzate dalla senatrice Caretoni, condivise dal senatore Brusasca.

Non vi è dubbio che, rispetto all'Esposizione di Montreal, questa, che tra l'altro ha un tema molto interessante, « L'industria al servizio dell'umanità », si apre in un ambiente del tutto diverso

Comunque, se il disegno di legge verrà approvato oggi, avremo circa un anno di tempo per completare gli impianti, e, quindi potremo organizzare la nostra partecipazione nel più volenteroso dei modi.

Il Governo auspica che il Parlamento segua i lavori preparatori, se crede anche attraverso interrogazioni parlamentari. Il Governo

3<sup>a</sup> COMMISSIONE (Affari esteri)1<sup>a</sup> SEDUTA (15 gennaio 1969)

risponderà e trarrà dalle interrogazioni stesse motivo per meglio applicare la presente legge.

**T O M A S U C C I .** Signor Presidente, in tutti i paesi del mondo le Commissioni estere compiono viaggi di lavoro. La nostra Commissione, però, almeno da quando ne faccio parte, non ha mai compiuto nessun viaggio di lavoro, nonostante qualche volta ciò sia stato anche richiesto.

Bisognerebbe considerare la possibilità che le Commissioni estere del nostro Parlamento, o comunque una loro rappresentanza, possano recarsi a visitare tale importante Fiera, per avere contatti diretti con i partecipanti alla Fiera stessa.

**O L I V A .** Siccome il Presidente rimane senz'altro delegato, con nostra piena soddisfazione, a predisporre l'ordine del giorno, vorrei pregarlo, se lo crede (e se sono d'accordo gli altri colleghi), di raccomandare al Governo di presentare per tempo i disegni di legge per la partecipazione dell'Italia alle esposizioni universali.

Io ricordo di aver visitato, un anno prima dell'inaugurazione, il cantiere del nostro padiglione alla Esposizione di Montreal. Si era arrivati già ad un certo punto, senza che il Parlamento italiano avesse approvato la legge di partecipazione.

Vero è che questa, in sostanza, è materia esecutiva. Dovrebbe esservi, a mio avviso, una disposizione generale che riconosca, permanentemente al Governo, non dico il diritto, ma il dovere di partecipare a tutte le esposizioni, sì che potesse poi bastare una semplice impostazione di bilancio per provvedere ai fondi necessari. Al Parlamento resterebbe sempre il diritto di approvare o no in sede di bilancio il finanziamento della spesa relativa a una determinata partecipazione. Già oggi, d'altronde, dobbiamo ricorrere ad un Commissario nominato prima dell'approvazione della legge di finanziamento. Occorre, tra l'altro, anticipare i rapporti con i professionisti che devono progettare la mostra italiana, esprimendo il nostro gusto e il nostro stile. Per l'Esposizione di Montreal vi

furono vibrato, comprensibilissime proteste di ingegneri e architetti, perchè non s'era fatto un concorso nazionale per la progettazione del padiglione italiano.

Sarebbe opportuno che l'ordine del giorno, gettando lo sguardo un po' più avanti, suggerisse qualcosa in tal senso, naturalmente con i dovuti controlli e con obbligo di relazione al Parlamento.

**P R E S I D E N T E , f. f. relatore.** Vorrei innanzitutto, come Presidente della Commissione, esprimere un'opinione sull'esortazione formulata dal collega Tomasucci. Sono perfettamente d'accordo che la Commissione degli affari esteri del Senato potrebbe essere più attiva, un po' meno sedentaria diciamo, specialmente in comparazione di altre Commissioni. Ciò, però — mi si consenta di rilevarlo — ad una condizione: che sia il Senato — e solo il Senato — a sostenere le spese dei viaggi cui ci riferiamo. Neanche il Governo dovrebbe intervenire, e tanto meno, poi, dovrebbero partecipare enti privati, statali e via dicendo; il giorno, infatti, in cui incominciassimo a viaggiare anche con il solo aiuto del Governo, dovremmo rinunciare in parte alla nostra indipendenza.

Chiarito in proposito il mio pensiero, come Presidente e relatore io vorrei ora — se gli onorevoli colleghi sono d'accordo — pregare il senatore Oliva di stendere il testo dell'ordine del giorno, di cui si è detto, per la necessaria votazione.

**S A L A T I .** Siamo perfettamente d'accordo con lei, signor Presidente.

**P R E S I D E N T E , f. f. relatore.** Una terza considerazione desidero fare, riferendomi per la verità soltanto all'ultima eccezione sollevata in ordine al presente disegno di legge, e precisamente quanto concerne il fatto che non siano pervenuti inviti a determinati Paesi. In qualità di relatore mi sento autorizzato a dire che, se questi mancati inviti non hanno per nulla scoraggiato l'iniziativa di Paesi come l'Unione sovietica, mi sembra che sia veramente un ammirabile eccesso di zelo da parte di altri Paesi preoc-

3<sup>a</sup> COMMISSIONE (Affari esteri)1<sup>a</sup> SEDUTA (15 gennaio 1969)

cuparsi a questo riguardo. Credo, pertanto, di poter confermare il mio parere favorevole nei confronti del presente disegno di legge.

**SALATI.** Dichiaro che il nostro Gruppo si asterrà dalla votazione degli articoli del disegno di legge.

**PRESDENTE, f. f. relatore.** Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo, ora, all'esame e alla votazione degli articoli di cui do lettura:

#### Art. 1.

Per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione Universale di Osaka del 1970 è autorizzata la spesa di lire 2 miliardi da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per gli anni 1968 e 1969.

(È approvato).

#### Art. 2.

All'onere di lire 2 miliardi derivante dall'applicazione della presente legge si provvede: per la quota di lire 1.000 milioni, relativa all'anno finanziario 1968, mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno stesso e per quella di lire 1.000 milioni, relativa all'anno 1969, mediante riduzione dello stanziamento dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno stesso concernente il fondo, di parte corrente, destinato a far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

#### Art. 3.

È istituito il Commissariato del Governo italiano, per la partecipazione all'Esposi-

zione Universale di Osaka, composto da un Commissario generale e da un Segretario generale, il quale eserciterà le funzioni di Vice commissario e in caso di assenza sostituirà il Commissario generale. Il Commissario generale viene nominato con decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero. Il Segretario generale viene nominato con decreto del Ministro degli affari esteri.

Verranno inoltre nominati, con decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro del tesoro, tre revisori dei conti.

Il Commissariato cesserà le sue funzioni entro sei mesi dalla chiusura dell'Esposizione.

(È approvato).

#### Art. 4.

Il Commissario generale rappresenta il Governo italiano in Italia ed in Giappone per tutto quanto concerne la partecipazione italiana all'Esposizione, assumendo in nome del Governo i necessari impegni con il Commissario generale giapponese, e mantenendo in Italia i rapporti con i Ministeri, enti pubblici e privati, associazioni varie ed espositori.

(È approvato).

#### Art. 5.

Il Commissario generale, direttamente o a mezzo del Segretario generale, gestisce i fondi assegnati al Commissariato.

Il Commissario generale autorizza le spese da sostenere in Italia od all'estero per il funzionamento del Commissariato, la formazione di progetti costruttivi e di arredamento, l'appalto dei lavori, la loro esecuzione, le spese di trasporto ed ogni altra spesa e retribuzione necessaria per la realizzazione della manifestazione, nonchè le spese di rappresentanza.

(È approvato).

## Art. 6.

In base a contingenti numerici che verranno fissati con decreto del Ministro degli affari esteri di concerto con quello del tesoro, il Commissario generale è autorizzato ad utilizzare personale dell'Amministrazione dello Stato e ad assumere, ove occorra, con contratto di diritto privato, personale di ufficio, consulenti, corrispondenti e tecnici sia in Italia che in Giappone.

Il Commissario generale ed il Segretario generale, se dipendenti da Amministrazione statale, verranno collocati, per tutta la durata dell'incarico, nella posizione di fuori ruolo in eccedenza alle quote stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica del 30 aprile 1958, n. 571, o da altre disposizioni legislative o regolamentari. Essi avranno diritto ad un trattamento economico a carico del Commissariato che sarà stabilito con decreto del Ministro degli affari esteri di concerto con quello del tesoro, in aggiunta al trattamento economico loro spettante come funzionari statali nella sede di Roma.

Il personale appartenente all'Amministrazione dello Stato utilizzato ai sensi del primo comma potrà essere collocato fuori ruolo per tutta la durata dell'incarico, in eccedenza alle quote stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica del 30 aprile 1958, n. 571, ovvero essere comandato presso il Ministero degli affari esteri. In entrambi i casi il personale in questione avrà diritto ad un trattamento economico da stabilire con decreto del Ministro degli affari esteri di concerto con quello del tesoro.

L'onere relativo al trattamento economico spettante al personale di cui al presente articolo è a carico del Commissariato.

*(È approvato).*

## Art. 7.

Il Ministero degli affari esteri provvederà a somministrare, a titolo di anticipazione, al Commissario i fondi stanziati nel proprio bilancio per la partecipazione all'Esposi-

zione in rapporto agli impegni da soddisfare.

Il Commissario generale è tenuto a presentare, annualmente, un preventivo delle spese da effettuare e a rendere al Ministero degli affari esteri, entro sei mesi dalla chiusura della Esposizione, il rendiconto finale distinto a seconda che si tratti delle somme somministrategli dal Ministero degli affari esteri oppure di quelle che comunque gli dovessero pervenire da altri Ministeri, enti o privati. Il Commissario generale dovrà assicurare che i fondi provenienti da altri Ministeri, enti o privati, siano esclusivamente destinati a spese aventi diretta attinenza con gli impegni assunti con gli stessi Ministeri, enti o privati. Il rendiconto sarà rimesso alla Ragioneria centrale presso il Ministero degli affari esteri, la quale ne curerà l'inoltro alla Corte dei conti.

*(È approvato).*

## Art. 8.

Sulle autorizzazioni di spesa previste dalla presente legge gravano le spese di personale e di funzionamento del Commissariato, compreso il trattamento economico del Commissario generale, con effetto dal 20 luglio 1968, data di decorrenza del conferimento al Commissario generale dell'incarico di assolvere tutti gli adempimenti necessari al fine di assicurare la partecipazione italiana all'Esposizione.

Le disposizioni di cui all'articolo 6 si applicano anche a tutti coloro che dalla suddetta data del 20 luglio 1968 o da data successiva sono utilizzati ed assunti dal Commissariato per inderogabili esigenze funzionali.

*(È approvato).*

## Art. 9.

Per la gestione dei fondi il Commissariato è autorizzato a derogare dalle disposizioni vigenti sulla contabilità generale dello Stato.

*(È approvato).*

3<sup>a</sup> COMMISSIONE (Affari esteri)1<sup>a</sup> SEDUTA (15 gennaio 1969)

Prima di mettere ai voti questo articolo, do lettura dell'ordine del giorno, quale risulta secondo il suggerimento della Commissione finanze e tesoro e la proposta del senatore Oliva:

« La 3<sup>a</sup> Commissione affari esteri, condividendo il punto di vista della Commissione finanze e tesoro manifestato nel parere emesso sul provvedimento n. 320 in riferimento all'articolo 9, che viene contestualmente approvato, esprime l'avviso che la erogazione dei fondi per la partecipazione dell'Italia alle Esposizioni universali possa, in considerazione delle particolari esigenze, essere eseguita anche in deroga alle norme sulla contabilità generale dello Stato, prescrivendosi, peraltro, nelle analoghe occasioni a venire, che sia il Ministro degli esteri ad autorizzare, con proprio decreto, le spese da effettuarsi in deroga come sopra.

La Commissione, inoltre, considerati gli inconvenienti ripetutamente verificatisi per la tardiva approvazione dei provvedimenti autorizzanti la partecipazione italiana alle Esposizioni universali degli ultimi tempi; ritenuto che il ruolo dell'Italia nel panorama storico, culturale, economico e sociale del mondo postula la sua partecipazione a tutte le Esposizioni universali a venire; esprime l'avviso che il Governo possa essere permanentemente autorizzato ad aderire di volta in volta alle Esposizioni universali, prevedendosi all'uopo adeguati e tempestivi stanziamenti di bilancio, fermo restando al Parlamento il potere di deliberare di anno in anno sugli stanziamenti di cui sopra, e di esprimere successivamente il suo giudizio sulla relazione che il Governo dovrà presentare entro sei mesi dalla conclusione di ciascuna Esposizione universale »

**P E D I N I**, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo è d'accordo.

**P R E S I D E N T E**, *f. f. relatore*. Metto ai voti l'ordine del giorno accettato dal Governo.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 9, di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

#### Art. 10.

La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

#### **Discussione e approvazione del disegno di legge: « Aumento da 3 a 6 milioni del contributo annuo a favore dell'Associazione internazionale di archeologia classica, con sede in Roma » (331)**

**P R E S I D E N T E**, *f. f. relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento da 3 a 6 milioni del contributo annuo a favore dell'Associazione internazionale di archeologia classica, con sede in Roma ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Data l'assenza del relatore, senatore Bettiol, se non si fanno osservazioni, farò io stesso una breve relazione sul disegno di legge.

Il provvedimento al nostro esame propone l'aumento da 3 a 6 milioni del contributo annuo a favore dell'Associazione internazionale di archeologia classica, con sede in Roma, che è l'unica istituzione di carattere internazionale nel campo degli studi archeologici. La sua importanza è riconosciuta dai più alti consessi di studi classici; l'attività che detta Associazione svolge è ampiamente illustrata nella relazione che accompagna il disegno di legge, per cui ritengo di non dovere aggiungere altro. Esprimo il mio parere favorevole e prego la Commissione di volere approvare il provvedimento che il Governo ci ha presentato.

Faccio presente che la Commissione finanze e tesoro ha comunicato di non aver nulla da osservare per quanto di sua competenza.

**S A L A T I**. Siamo d'accordo, signor Presidente. Chiedo soltanto, a nome del mio Gruppo, che la sede del prossimo congresso

3ª COMMISSIONE (Affari esteri)

1ª SEDUTA (15 gennaio 1969)

organizzato dall'Associazione in questione non sia la Grecia.

ROMAGNOLI CARETTONI TULLIA. Signor Presidente, poichè ho cercato, prima della discussione di questo disegno di legge, di attingere informazioni sul bilancio, sull'attività dell'Associazione internazionale di archeologia classica e, ovviamente, anche sulla sede del prossimo congresso, credo di essere in grado di rassicurare il senatore Salati precisando che il prossimo congresso si svolgerà a Beirut nel Libano.

PEDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo ringrazia la senatrice Carrettoni e conferma quanto ella ha detto.

PRESIDENTE, *f. f. relatore*. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Il contributo annuo di lire 3.000.000, disposto con legge 29 dicembre 1956, n. 1535, a favore dell'Associazione internazionale di

archeologia classica, con sede in Roma, è elevato a lire 6.000.000 a decorrere dall'anno finanziario 1968.

(È approvato).

Art. 2.

All'onere annuo di lire 3.000.000 derivante dall'attuazione della presente legge, per gli anni finanziari 1968 e 1969, si provvede con riduzione dello stanziamento del capitolo n. 3523 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi, concernente il fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

*La seduta termina alle ore 13,10.*